

**Memoria ASSORIMAP su**  
**Atto dell'Unione europea n. COM (2022) 677**  
**“Proposta di Regolamento imballaggi e rifiuti di imballaggi”**

**4ª Commissione (Politiche dell’Unione europea)**

**Senato della Repubblica**

ASSORIMAP sostiene la posizione della Commissione U.E. e i principi in essa contenuti.

Elemento fondante e certamente strategico per massimizzare il recupero di materia è il dichiarato obiettivo dell’**Ecodesign**, con nuovi obblighi dal 1° gennaio 2030 per la riciclabilità degli imballaggi: tale previsione è senza dubbio una soluzione per il riciclo effettivo degli imballaggi in plastiche e quindi auspicabile. Questa misura, combinata con l’obbligo di un contenuto di riciclato obbligatorio negli imballaggi, garantisce una vera applicazione circolare dell’uso della plastica a livello continentale. Sarebbe opportuno che l’Italia anticipasse gradualmente tali obblighi in modo da poter anticipare il cambiamento rispetto a competitor esteri.

Centrale nel Regolamento è poi la previsione applicativa sull’istituto giuridico del **RIUTILIZZO**, con obblighi e target delineati al 2030 e al 2040. Riteniamo che non si possa disconoscere la valenza del Riutilizzo come “primo” principio riconosciuto nella gerarchia dei processi per la gestione dei rifiuti. Tuttavia, con riferimento ai sopracitati target di riutilizzo, prima che questi possano essere stabiliti *sic et simpliciter* con una percentuale obbligatoria arbitraria, consideriamo opportuno effettuare una valutazione che tenga conto dell’impatto ambientale ed economico del riutilizzo di tali imballaggi rispetto a quello generato dal recupero di materia degli stessi. A tal fine, suggeriamo di applicare uno **studio LCA (Life Cycle Assessment)** per valutare gli effetti ambientali del riutilizzo

degli imballaggi nei casi specifici. Solo se questi saranno più sostenibili di quelli generati dal riciclo, sarà opportuno confermare tale modalità nel caso specifico.

Da rilevare inoltre, in relazione agli imballaggi usati in circuiti commercio e industria (B-2-B) come il riutilizzo talvolta sia tecnicamente impossibile (si veda il caso dei film flessibili usati quali imballo terziario); in questo caso sarebbe più opportuno optare per l'obbligo di una percentuale alta di contenuto di materiale riciclato – anche superiore a quella indicata in genere dalla bozza di Regolamento – in modo da forzare gli operatori economici ad una raccolta selettiva, già finalizzata ad un riciclo in materia per una successiva trasformazione nella stessa tipologia di imballaggi che ha generato il rifiuto.

Altro tema fondamentale è l'obbligatorietà che il Regolamento introduce per il **deposito cauzionale** a partire dal 1° gennaio 2029 per i contenitori per liquidi alimentari fino a 3 litri in plastica e metallo: non può certamente sfuggire che in tutti i Paesi in cui è stata introdotta tale misura, la raccolta è stata superiore al 90%, confermando dunque la valenza di tale sistema verso il recupero di materia e la circolarità. (Si veda in allegato alla presente Memoria un approfondimento sul deposito cauzionale e sui risultati raggiunti grazie ad esso).

La Proposta di Regolamento prevede tuttavia una deroga per gli Stati Membri in cui il tasso di raccolta di tali imballaggi – negli anni civili 2026 e 2027 – superi il target del 90% o per gli Stati Membri che si impegnino sottoponendo alla Commissione entro il 1° gennaio 2027 un proprio piano strategico per raggiungere il medesimo target. Il nostro Paese, strutturato attualmente in un Sistema di raccolta differenziata consolidato ma con ancora importanti margini di miglioramento, a cui si unisce una raccolta selettiva sempre crescente, può e deve definire programmi attivi con l'obiettivo di aumentare la quantità e la qualità della raccolta differenziata, in particolare dei CPL per liquidi alimentari in PET, i cui target di raccolta già stabiliti della Direttiva SUP si sovrappongono a quelli della Proposta di Regolamento. Riteniamo pertanto auspicabile, nonché percorribile, con il massimo impegno dei Sistemi EPR, lavorare come Sistema Paese per anticipare tali target.



**ASSORIMAP**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE RICICLATORI E RIGENERATORI MATERIE PLASTICHE

aderente a: **confimiindustria**  
Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata

Si esprime infine il pieno consenso sulle disposizioni che riguardano il **contenuto minimo obbligatorio** - tra l'altro proposto più volte dalla nostra Associazione e già avviato con il recepimento della Direttiva SUP limitatamente ai contenitori per liquidi alimentari in PET fino a 3 litri; - disposizioni che si correlano positivamente in generale agli obiettivi europei sul riciclo nonché alle previsioni della Plastic Tax U.E. (800 euro per ogni tonnellata NON riciclata rispetto all'immesso al consumo).

# PLASTICA MONOUSO E OBIETTIVI DI INTERCETTAZIONE. LE SOLUZIONI IN CAMPO.

Laboratorio SPL Collana Ambiente

## ABSTRACT.

La Direttiva (UE) 2019/904 (c.d. Dir. SUP) stabilisce obiettivi di raccolta differenziata delle bottiglie in plastica per bevande e contenuti minimi di materiale riciclato nelle bottiglie di nuova produzione. Entro il 2025, il 77% delle bottiglie in plastica monouso per bevande dovrà essere raccolto separatamente (il 90% entro il 2029) e le bottiglie in plastica monouso per bevande dovranno contenere almeno il 25% di materiale riciclato (il 30% entro il 2030). Una sfida che chiama produttori, distributori, Enti locali e cittadini ad individuare insieme nuove modalità per dare impulso alle raccolte differenziate delle bottiglie in PET e garantire al contempo la possibilità di valorizzare tale flusso per la fabbricazione di nuove bottiglie.

POSITION PAPER N. 213, COLLANA AMBIENTE, MAGGIO 2022

[WWW.LABORATORIOREF.IT](http://WWW.LABORATORIOREF.IT)

# PLASTICA MONOUSO E OBIETTIVI DI INTERCETTAZIONE. LE SOLUZIONI IN CAMPO.

DONATO BERARDI  
LABORATORIO  
PER I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

ref.  
ricerche

MiTE, Roma, 28 luglio 2022

## OBIETTIVI

- Analisi basate su evidenze e metodo scientifico
- Dialogo con i policy makers
- Sostenere un dibattito informato
- Divulgazione a beneficio di tutti i portatori di interessi

## COME LI CONSEGUIAMO?

- Realizza e divulga contributi di analisi
- Organizza incontri a beneficio dei soci
- Organizza e partecipa a dibattiti ed eventi pubblici

HOME THINK TANK TEMATICHE INTERVENTI PUBBLICAZIONI CONTATTI



### MISSION

La missione del Laboratorio REF Ricerche è promuovere una governance stabile e un sistema di regole chiare per favorire gli investimenti nei servizi pubblici locali.

Il **Laboratorio REF Ricerche** è un think tank che intende riunire selezionati rappresentanti del mondo dell'impresa, delle istituzioni e della finanza al fine di rilanciare il dibattito sul futuro dei Servizi Pubblici Locali.

Molteplici tensioni sono presenti nel panorama economico italiano, quali la crisi delle finanze pubbliche nazionali e locali, la spinta comunitaria verso la concorrenza, la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, il rapporto tra amministratori e cittadini, la tutela dell'ambiente.

Nonostante questi avvenimenti, il comparto dei Servizi Pubblici Locali in Italia raramente è fonte di un dibattito "sistemico": prevalgono nella discussione contrapposizioni e dicotomie (pubblico vs. privato, stato vs. mercato, locale vs. nazionale ...) quasi mai sorrette da analisi quantitative ed economiche.

Per esperienza, indipendenza e qualità nella ricerca economica **REF Ricerche** è il "luogo ideale" sia per condurre il dibattito sui Servizi Pubblici Locali su binari di "razionalità economica", sia per porlo in relazione con il più ampio quadro delle compatibilità e delle tendenze macroeconomiche del Paese.

# LA DIRETTIVA 2019/904 (SUP) FISSA OBIETTIVI DI RACCOLTA E DI CONTENUTO MINIMO DI MATERIALE RICICLATO PER LE BOTTIGLIE DI PLASTICA PER BEVANDE



## DIRETTIVA UE 2019/904 (SUP): OBIETTIVI DI LEGGE PER LE BOTTIGLIE MONOUSO IN PLASTICA PER BEVANDE

Obiettivi per le bottiglie di plastica



■ Raccolta differenziata per il riciclaggio (min.)  
□ Raccolta indifferenziata (max.)

Obiettivi per il materiale riciclato nelle bottiglie di plastica



■ Percentuale minima di materiale riciclato  
□ Plastica vergine

\*Obiettivo solo per le bottiglie per bevande in PET.

\*\*Obiettivo per tutte le bottiglie in plastica per bevande.

# LA DIRETTIVA SUP «SUGGERISCE» L'ADOZIONE DI SISTEMI DI DEPOSITO SU CAUZIONE (DRS), SENZA OBBLIGARE GLI STATI MEMBRI

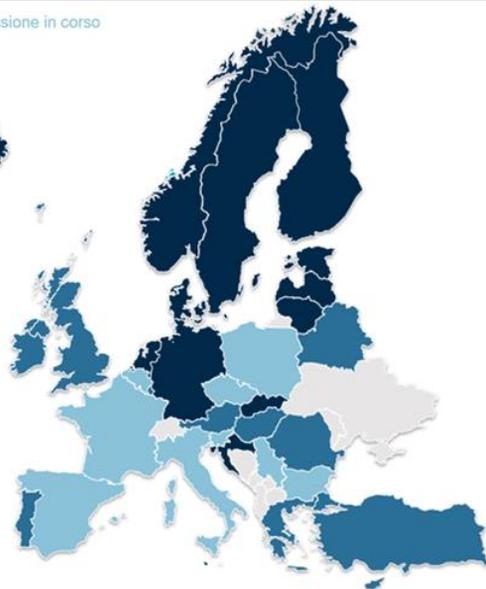


## LA DIFFUSIONE DEI SISTEMI DRS IN EUROPA

Paesi con DRS attivi e con DRS in via di istituzione, aggiornamento ad aprile 2022

Sistemi attivi / decisione politica / discussione in corso

- Norvegia (1999)
- Islanda (1989)
- Danimarca (2002)
- Irlanda (2022)
- Scozia (2023)
- Inghilterra (2024)
- Belgio
- Lussemburgo
- Paesi Bassi (2005, 2021/22\*)
- Germania (2003, 2022/24\*)
- Austria (2025)
- Francia
- Italia
- Spagna
- Portogallo (2022)
- Malta (2022)



- Svezia (1984)
- Finlandia (1996)
- Estonia (2005)
- Lettonia (2022)
- Lituania (2016)
- Bielorussia
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Slovacchia (2022)
- Ungheria (2023)
- Romania (2022)
- Bulgaria
- Slovenia
- Croazia (2006)
- Serbia
- Turchia (2022)
- Grecia (2023)
- Cipro

13

I sistemi **DRS** attualmente **attivi** in Europa

12

I sistemi **DRS** **previsti** per i prossimi 4 anni in Europa

\*Estensione del sistema.

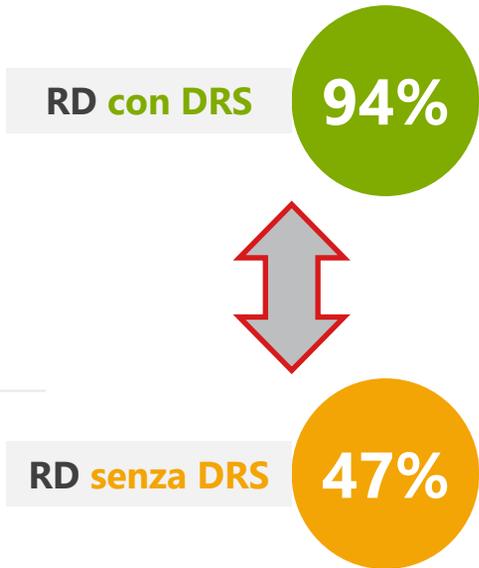
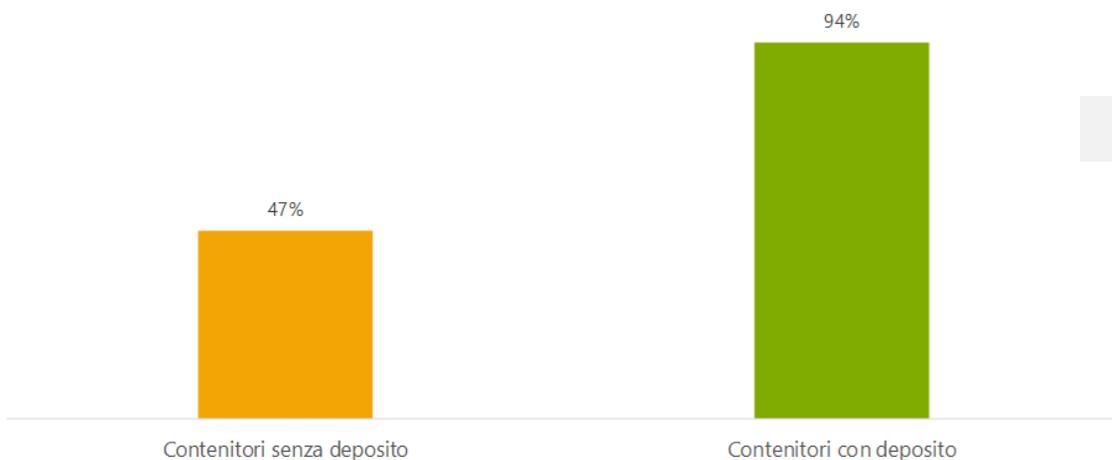
Fonte: rielaborazione ed aggiornamento ad aprile 2022 a cura del Laboratorio REF ricerche su grafico [economiecircolare.com](https://economiecircolare.com/cosa-sono-drs-radiografia-globale/) (<https://economiecircolare.com/cosa-sono-drs-radiografia-globale/>)

# I SISTEMI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA CON DRS GARANTISCONO LIVELLI DI INTERCETTAZIONE DEL PET DOPPI RISPETTO AI SISTEMI PRIVI DI DRS



## COMPARAZIONE TRA IL TASSO MEDIO DI RACCOLTA NEI PAESI SENZA E CON SISTEMA DI DEPOSITO

Tasso medio europeo di raccolta per il riciclo dei contenitori in plastica per bevande in PET



Fonte: elaborazioni grafiche Laboratorio REF Ricerche su dati Economia (2020)



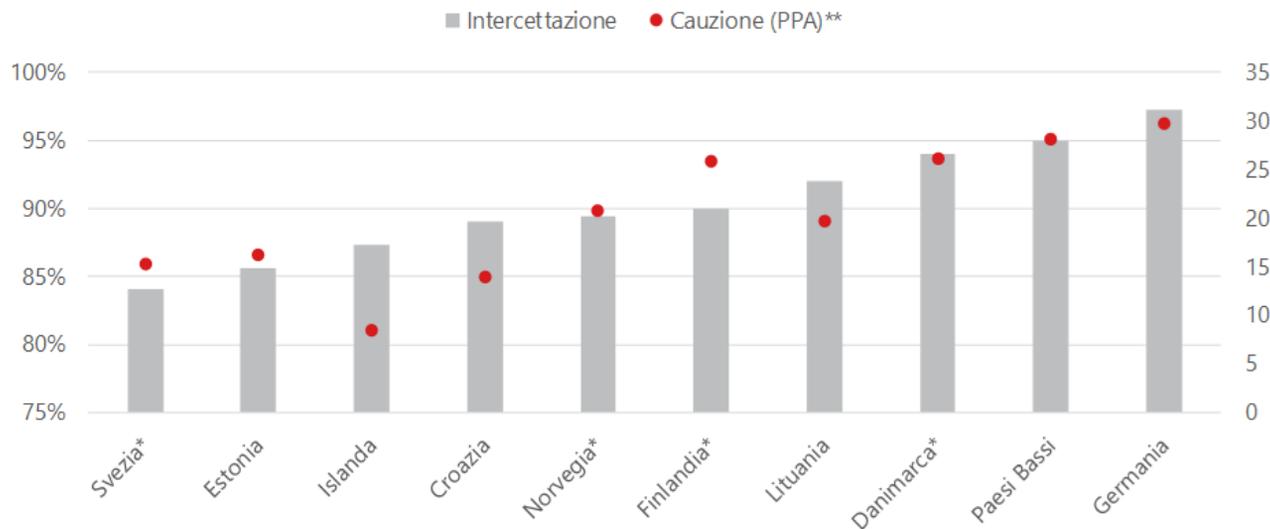
**Il rapporto tra la RD dei sistemi con DRS e senza DRS**

# IL TASSO DI INTERCETTAMENTO (DEL PET) CRESCE CON IL VALORE DEL DEPOSITO CAUZIONALE



## TASSO DI INTERCETTAMENTO DEL PET E VALORE DEL DEPOSITO CAUZIONALE IN ALCUNI PAESI EUROPEI CON DRS

% sul totale dell'immesso al consumo e centesimi di euro



\*Valore medio e non puntuale della cauzione.

\*\*A parità di potere d'acquisto.

Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche su dati sistemi di compliance e OCSE

# PUNTI DI FORZA RICONOSCIUTI E NODI DA SCIogliere



## Vantaggi:

- Aumento dei tassi di intercettazione ed avvio effettivo a riciclo
- Riduzione della dispersione nell'ambiente (*littering*)
- Disponibilità di MPS (*rPET*) di alta qualità (*bottle to bottle*)
- Un sistema che si finanzia in parte con i depositi non riscossi e con la vendita dei materiali (vedi caso norvegese)

## Punti critici:

- Necessità di una infrastruttura organizzativa e finanziaria dedicata
- Costi economici e ricadute sui vari soggetti che devono essere valutati
- Necessità di costruire una compartecipazione e un disegno «win-win» per tutti gli attori (industria, distribuzione, cittadini, enti locali, operatori, eccetera)

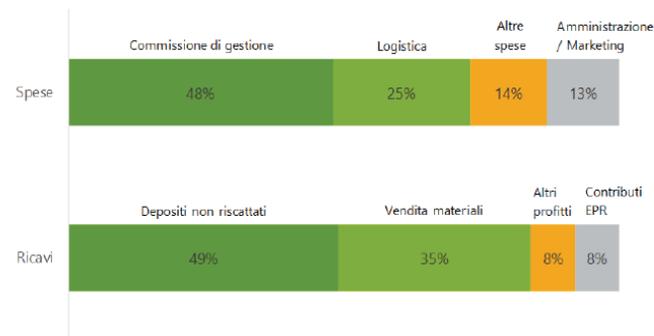
548 mio

**Il valore delle cauzioni non riscosse in Italia - stima<sup>(\*)</sup>**  
(per le sole bottiglie in PET per bevande)

(\*) 21,9 miliardi di bottiglie in PET immesse al consumo (438k ton) e 25€cent/cad di cauzione, intercettazione 90%, peso medio 20gr/cad

## RICAVI E SPESE DELL'AMMINISTRATORE DEL SISTEMA DI DEPOSITO NORVEGESE

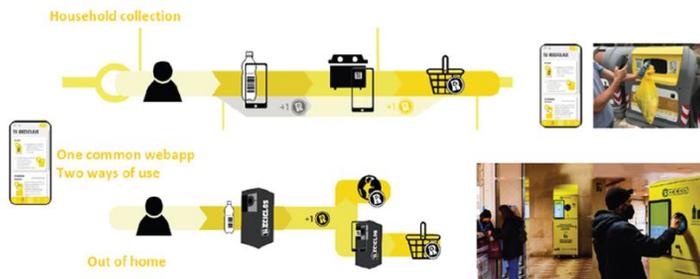
Valori percentuali



# UNA ALTERNATIVA: POTENZIARE LE RACCOLTE SELETTIVE? L'INIZIATIVA DI «RECICLOS» IN SPAGNA



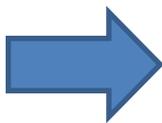
## IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA "RECICLOS"



Fonte: Reciclos - Incentive based packaging recycling

Nel biennio 2020-2021, dove avviato, *Reciclos* ha consentito un aumento del 24% nell'intercettazione delle bottiglie in PET e uno dell'8% delle lattine in alluminio. Visti i risultati conseguiti, l'ambizione dell'iniziativa è quella di diffondersi a tutto il Paese e contribuire ad allineare il tasso di intercettazione all'obiettivo del 90% stabilito dalla Direttiva SUP al 2029.

- E' un sistema di restituzione e ricompensa (RRS), **non prevede depositi e cauzioni**
- E' flessibile: la restituzione dei contenitori può avvenire sia attraverso la raccolta differenziata tradizionale sia con la raccolta selettiva
- L'incentivo è il sostegno a iniziative orientate alla mobilità sostenibile, acquisto di prodotti locali, attività per il tempo libero, eccetera
- Fa leva sul senso di comunità più che su incentivo economico



- Può essere **una via alternativa per sistemi «più maturi»**
- Ma ancora **non ci sono evidenze che sia risolutivo**
- **Il Governo spagnolo ha indicato target di intercettazione intermedi in linea con gli obiettivi UE (70% al 2023 e 85% al 2027) e che in caso di mancato raggiungimento conducono all'obbligo di istituire entro 2 anni un deposito su cauzione**

## IN SINTESI



- **Le direttive UE indicano obiettivi sfidanti di intercettazione e contenuto riciclato per le bottiglie in plastica monouso** (...che potrebbero essere estesi ad altri imballaggi)
- **Il deposito su cauzione è lo strumento economico «suggerito» dalla UE**, anche se non è obbligatorio
- **Le numerose esperienze hanno dimostrato l'efficacia in termini di performance ambientali** (riduzione *littering*, aumento del riciclo effettivo, disponibilità di MPS per sostenere i contenuti di prodotto riciclato, *closed loop o bottle to bottle*, eccetera)
- **Manca un approfondimento sulla parte economica**: valutare l'impatto sui costi (raccolta, trattamento, smaltimento, *littering*, qualità, eccetera) e che siano sostenibili per tutti gli stakeholder, trovare un compromesso che salvaguardi la competitività del sistema industriale (gradualità)
- **Calcolo ISPRA del tasso di intercettazione** per l'avanzamento degli obiettivi (di cui alla direttiva SUP)
- **Per i Paesi «vicini» ai target** si può valutare un **rinforzo mediante raccolte selettive e target intermedi** (Spagna) **e, nel caso di progressi insufficienti, l'introduzione del deposito su cauzione**